

NAVIGAZIONE LAGO D'ISEO SRL

Piano triennale di prevenzione della corruzione

anno 2016

ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012

Art.1

Modello 231 – Codice etico

Codice Anticorruzione e Responsabile anticorruzione

La Società è dotata di Modello 231, del Codice etico, del Codice anticorruzione e ha provveduto a nominare il Responsabile anticorruzione

Art. 2

Attività con rischio di corruzione

2.1) Attività a rischio elevato di corruzione

Sono considerate attività a rischio corruzione ai sensi dell'art.9, lettera a) della Legge 190/12 le:

- a) selezioni di personale;
- b) progressioni di carriera del personale dipendente;

inoltre, sono considerati a rischio corruzione ai sensi dell'art.9, lettera a) della Legge 190/12, i seguenti uffici coinvolti:

- 1) Ufficio Amministrativo
- 2) Ufficio tecnico e finanziario

Art.3

Revisione dei processi decisionali connessi alle attività di cui al punto 1

3.1) Revisione dei regolamenti

Il Responsabile anticorruzione in collaborazione con il referente ODV, provvederà a revisionare i seguenti regolamenti, proponendo all'Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali:

- 1) Regolamento per l'affidamento degli incarichi esterni;
- 2) Regolamento per la definizione delle modalità di espletamento delle procedure in economia;
- 3) Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

3.2) Rappresentazione grafica dei processi decisionali

Il Responsabile anticorruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 2.1), in collaborazione con l'Istruttore dell'Ufficio coinvolto, provvederà a elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 2.1), al fine di evidenziare con facilità le fasi a rischio rilevante.

Art.4

Rendicontazione al responsabile della prevenzione

4.1) Rendicontazione a richiesta

Su semplice richiesta del Responsabile per la prevenzione e repressione della corruzione, il responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività a elevato rischio di corruzione (punto 2.1).

4.2) Rendicontazione periodica

Periodicamente, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 2.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

In particolare:

a) Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture

Per ogni procedura di importo superiore a € 40.000,00: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

b) Selezione di personale

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

c) Progressioni di carriera del personale dipendente

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti con il personale dell'ufficio preposto viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

Art. 5

Trasparenza

Si seguono le indicazioni di cui al Decreto attuativo art. 1 com. 35 L.190/2012

Art. 6

Rotazione degli incarichi

Data la struttura dell'Ente, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici, visto il numero non elevato di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

Art. 7

Formazione del personale

Per l'anno 2016 il Piano triennale della formazione prevede apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

Art.8

Aggiornamento del piano

Il Presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

Art.9

Pubblicità legale e trasmissione

Il Presente piano verrà pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente e verrà inviato via posta elettronica certificata al Dipartimento Funzione Pubblica e all'ANAC.